

XXIV Congresso Nazionale dell'Associazione degli Italianisti

Letteratura e Potere/Poteri

Catania, 23-24-25 settembre 2021

DESCRIZIONI, RAPPRESENTAZIONI E RIFLESSIONI SUL POTERE FRA SETTECENTO E OTTOCENTO

❖ IL POTERE IN SCENA: NARRAZIONI E TEATRO NELL'OTTOCENTO

AULA ZOOM 7. ORE 9.00

GRUPPO ADI – RRR

Coordinano SILVIA TATTI (Sapienza Università di Roma) e STEFANO VERDINO (Università di Genova)
Discussant: VALTER BOGGIONE (Università di Torino)

Modalità: a distanza

1. MATILDE ESPOSITO (Sapienza Università di Roma – Sorbonne Université), *Un «infame libercolo». L'Arnaldo da Brescia (1843) di Niccolini*

L'intervento si propone di ricostruire la ricezione dell'*Arnaldo da Brescia* di Niccolini negli ambienti ecclesiastici della penisola, presso i quali le massime anticlericali dell'opera, volte a delegittimare il potere temporale della Chiesa, suscitarono grande scandalo. Uno spazio particolare sarà dedicato all'analisi dei documenti relativi al processo di messa all'Indice della tragedia, conservati presso l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede.

2. ALESSANDRO FERRI (Università per Stranieri di Perugia), *Da Mitridate a Bajazet: proiezioni napoleoniche nel teatro di Francesco Benedetti (1809-1816)*

Quando Francesco Benedetti si tolse la vita, il 1 maggio 1821, non sapeva che pochi giorni più tardi sarebbe scomparso Napoleone, figura da lui detestata, nonostante gli iniziali apprezzamenti. In occasione del duplice bicentenario, si intende proporre una ricognizione delle allusioni a Bonaparte nei drammi benedettiani tra il 1809 e il 1816 (*Mitridate*, *Dejanira*, *Druso*, *Congiura di Milano*, *Tamerlano*): tante diverse proiezioni, frutto della personalità politicamente inquieta del cortonese.

3. STEFANO PIFFERI (Università della Tuscia), *«Chi fa giustizia mo? Chi fa giustizia? Er solo adesso a fa giustizia è er boia». Giustizia, burocrazia, potere nel palcoscenico romanesco di Belli*

Attraverso l'analisi del *corpus* dei sonetti romaneschi di Giuseppe Gioachino Belli si evidenzieranno le tematiche trasversali della giustizia, del potere, della macchina burocratica e giudiziale della Roma papalina per evidenziare le modalità con cui il poeta romano ne ha fornito una lettura tanto irriverente quanto puntigliosa.

4. ELENA RONDENA (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), *Il ruolo di Ludovico di Breme nelle scene milanesi*

Nella vicenda umana e intellettuale di Ludovico di Breme si vuole ricostruire il ruolo che l'abate torinese ebbe nell'attività teatrale milanese di primo Ottocento. La promozione della *Francesca da Rimini* del suo amico Silvio Pellico, la meditazione sull'importanza della compagnia Marchionni, le sue *pièces*, purtroppo perdute, gli incontri durante gli spettacoli nel suo palchetto alla Scala sono un segno chiaro di una personalità che aveva compreso la modalità con la quale rinnovare una società anche attraverso il potere scenico.

5. ILIAS G. SPYRIDONIS (Università Aristotele di Salonicco), *Rappresentazioni narrative e segni del potere nei racconti di Angelica Palli Bartolomei*

Angelica Palli Bartolomei (Livorno, 22 novembre 1798 – Livorno, 6 marzo 1875) ha lasciato una ricca produzione letteraria, essendo in alcune sue opere critica nei confronti di alcuni poteri assoluti dell'epoca, come l'Impero Asburgico e l'Impero Ottomano. Il presente studio ha come scopo di approfondire sul suo punto di vista femminile nei confronti del potere assoluto della Restaurazione e analizzare le rappresentazioni narrative del potere nei suoi racconti.